

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinchia.

**Pinchia.** Quando l'ultima volta si discusse in questa Camera il bilancio dell'interno, io ebbi a constatare come siano in gran parte rimasti vani gli intendimenti della legge sanitaria.

Rivolsi allora al ministro dell'interno una domanda: se gli intendimenti della legge sanitaria siano in armonia coi mezzi finanziari disponibili per mandarli ad effetto; se, cioè, i carichi, che da questa legge derivano ai Comuni, non siano troppo gravi e tali che la legge stessa nella sua esecuzione rimanga monca ed inattuata.

Manifestai allora il desiderio (ed è naturale che in quel tempo del mio desiderio non si tenesse conto) che dei risultati della applicazione di questa legge fosse data contezza al Parlamento, per studiare se ci sia modo, anche mantenendola nelle sue linee generali, di modificarla in quella parte, la quale per difficoltà materiali insuperabili risulti non poter essere applicata. Imperocchè io credo che una legge, anche nuova nelle sue intenzioni, se non può essere applicata, o se è male applicata, sia più dannosa dell'assenza di una legge. E questo principalmente a proposito dell'istituzione dei medici provinciali, ottimo divisamento in teoria, ma che non so se in pratica risponda alle intenzioni del legislatore; anche perchè, avendo pregato il ministro dell'interno di fornire alla Camera alcuni dati sul modo, col quale il servizio dei medici provinciali è istituito, e sui risultati che dà, non mi è stato possibile ottenere nulla.

Ora il paese, il quale sottostà ad una spesa non indifferente pei medici provinciali, non può conoscere quale utile abbiano dato per l'applicazione della legge sanitaria, ed in genere per la difesa dell'igiene, e pel mantenimento della sanità pubblica.

I miei colleghi dicono che è semplicemente un congegno burocratico di più; io soggiungo che è anche una tirannide sui Comuni, una tirannide sui medici comunali. Ne deriva che essi sono, non solo un aggravio per le Provincie, che pagano i medici provinciali, ma uno strumento d'arbitrio per accrescere le spese dei Comuni; perocchè arbitrariamente questi medici provinciali impongono visite personali, le quali gravano sul bilancio del Comune senza nessuna utilità

pratica. Ora io domando: il medico provinciale ha egli autorità, di far visite ai Comuni, e d'imporre per conseguenza delle diarie a suo arbitrio, senza che ci sia un controllo? Eppure questo è un abuso che si verifica in diverse Provincie; di modo che io domando al ministro dell'interno se abbia intenzione di portare un rimedio a questo stato di cose, che si risolve in una inutilità per quello che riguarda l'applicazione delle leggi igieniche, in una tirannide per i Comuni, ed in un vero sperpero di danaro.

Ha intenzione l'onorevole ministro che l'istituzione dei medici provinciali sia più severamente controllata e disciplinata dai Prefetti?

Ha egli intenzione di porre riparo a certi scandali, che si verificano in alcune Provincie, da parte di alcuni medici, i quali commettono delle irregolarità per avere il pretesto di fare delle visite sanitarie, e farle pagare ai Comuni?

**Presidente.** Debbo avvertire la Camera che l'onorevole Angiolini ha presentato a questo capitolo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità che sia istituita una Cassa a favore dei medici condotti, invita il Governo a presentare un disegno di legge in proposito. »

L'onorevole presidente del Consiglio accetta quest'ordine del giorno?

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Non posso accettarlo!

**Presidente.** L'onorevole Angiolini ha facoltà di parlare.

**Angiolini.** Ho presentato l'ordine del giorno, testè letto dall'onorevole presidente, tanto più volentieri, in quanto che siamo soli due o tre, credo, a rappresentare qui dentro la classe dei medici condotti.

Ringrazio l'onorevole Schiratti, a nome anche dei miei colleghi di professione, per le sue gentili parole, e per avere apprezzato i sacrifici, che purtroppo i medici condotti fanno continuamente; lo ringrazio anche per avermi spianata la via, perchè le idee da lui manifestate sono anche le mie.

Spero che l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, vorrà prendere in considerazione l'ordine del giorno che ho presentato...

**Presidente.** Ha dichiarato che non può accettarlo.

**Angiolini.** Non avevo inteso. Mi duole che